



€ con o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1.101 -1,166
MIBTEL	26.172 -0,327
MIB30	38.482 -0,624

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,014
-0,003	1,017
LIRA STERLINA	0,624
-0,002	0,626
FRANCO SVIZZERO	1,598
-0,001	1,599
YEN GIAPPONESE	103,810
-0,590	104,400
CORONA DANESE	7,440
+0,001	7,439
CORONA SVEDESE	8,577
+0,007	8,570
DRACMA GRECA	329,120
+0,270	328,850
CORONA NORVEGESA	8,106
0,000	8,106
CORONA CECA	35,893
-0,087	35,980
TALLERO SLOVENO	197,949
+0,196	197,753
FIORINO UNGERESE	254,280
-0,270	254,550
SZLOTY POLACCO	4,189
-0,035	4,225
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,576
-0,001	0,577
DOLLARO CANADESE	1,496
-0,007	1,504
DOLL. NEOZELANDESE	2,037
+0,035	2,002
DOLLARO AUSTRALIANO	1,597
+0,007	1,590
RAND SUDAFRICANO	6,217
-0,038	6,256

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

Salvi: lavoro, patto di Natale esaurito

I sindacati: no, ci sono molte cose da fare. Voto all'Inps per gli atipici

ROMA Per il patto di Natale è il momento di passare alla seconda fase e di fare il punto, come la stessa intesa prevede, sugli effetti occupazionali. La necessità di una verifica è stata espressa ieri dal ministro del Lavoro Salvi per il quale l'accordo stipulato meno di un anno fa con sindacati e imprenditori «ha esaurito la sua spinta propulsiva perché in larga misura ha raggiunto i suoi obiettivi e risultati». A questo punto sarebbe utile «una più chiara e reciproca assunzione di responsabilità soprattutto per quanto riguarda il problema degli investimenti e la tutela dei diritti», ha affermato Salvi.

Se ne riparlerà dopo l'approvazione della legge finanziaria e si tratterà di vedere come rilanciare con uno sforzo comune sviluppo e occupazione, perché «di fronte ad una ripresa economica che si delinea in Europa, anche se in Italia è più debole, e di una ripresa occupazionale presente però solo in un'area del nostro Paese, bisogna fare il punto sulla situazione - ha insistito - e non perdere un'occasione propizia che in termini di ripresa comunque c'è».

Uno sforzo comune per l'occupazione che per il ministro potrebbe rilanciare l'azione del centrosinistra: «È infatti questo il vero tema che va affrontato - ha detto - più delle questioni Ulivo, Trifoglio, trattini e non trattini del centrosinistra». E, entrando nel merito delle questioni che la "fase due" dovrebbe mettere a fuoco, ha sottolineato che più che dei salari, dei minimi salariali oggetto di proposte di riduzione, il nodo da sciogliere è il costo del lavoro, «inteso come cuneo fiscale e para-fiscale tra salario netto e salario lordo».

Che il patto sottoscritto meno di un anno fa abbia esaurito la sua spinta propulsiva e che i suoi obiettivi siano stati raggiunti, è una valutazione che lascia perplessi i sindacati: Cgil, Cisl e Uil, tuttavia, non intendono perdersi in questioni nominalistiche e bando alle fasti uno o due si soffermano sulle questioni di merito.

«Sono giuste», per il segretario confederale della Cgil Giuseppe Casadio che rileva come gli investimenti, per esempio, sono una parte effettivamente inesausta del Patto, mentre per Pierpaolo Baretta, segretario confederale della Cisl «quel patto aveva come fulcro l'occupazione, specie al Sud e se ha esaurito la sua spinta è per la ragione opposta, perché i risultati sono stati al di sotto degli obiettivi. Se comunque il ministro intendesse riaprire la discussione sugli obiettivi di politica economica e recuperare le cose non fatte, non c'è alcuna obiezione, purché la nuova agenda comprenda anche la democrazia economica e diventi meno ambigua la discussione sull'utilizzo del Tfr che per noi va contrattato tra le parti». Per Paolo Pirani, della segreteria della Uil è «la politica concettiva che va rilanciata perché finora è stata seguita solo in parte, così come sono stati solo parzialmente raggiunti gli obiettivi sulla riduzione del costo del lavoro e del carico fiscale».

Dopo l'approvazione della manovra si vedrà. Intanto lunedì prossimo si terrà il vertice tra Governo e sindacati sul Tfr, fissato per ieri, ma slittato per gli impegni del premier e dei ministri Visco e Amato.

Ad annunciarlo è stato lo stesso Salvi che ieri ha anche firmato il decreto per le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori parastatali iscritti all'Inps. Sono un milione e 700 mila collaboratori, consulenti e altre figure emergenti del mercato del lavoro che finora hanno versato nelle casse dell'istituto circa 15.400 miliardi e che avranno finalmente i loro rappresentanti. È il cosiddetto "popolo del 12%" che potrà così partecipare a pieno titolo al confronto sul suo stesso futuro previdenziale. Le elezioni sono previste dal 6 al 10 marzo e le liste potranno essere presentate sia dalle organizzazioni sindacali sia da chiunque raccolga le firme di almeno 20 iscritti al fondo Inps.

IN PRIMO PIANO

Tredicesime, 38mila miliardi spesi in tasse, mutui, assicurazioni



Nei prossimi giorni poveranno nelle tasche degli italiani 53.350 miliardi di tredicesime. Ma secondo i calcoli dell'Adusbef, il 71% di questa cifra è praticamente ipotocata: ben 38.113 miliardi serviranno per far fronte alle scadenze consuete dell'anticipo Irpef, ict, rate di mutui, l'assicurazione per l'auto, a cui si aggiungono le bollette trimestrali di luce telefonica e gas. Per regali e cenoni alla fine resterà in tasca meno del 30%, in totale 15.237 miliardi.

Secondo l'Adusbef il risparmio delle famiglie in pochi anni si è praticamente dimezzato, scendendo dai 173 mila miliardi del 1993 ad 82 mila miliardi nel 1998. Senza contare, aggiunge Adusbef, l'effetto «caro petrolio» e «caro dollaro» che inciderà per il 10% sul pieno di benzina e sulle tasche di chi ha progettato una vacanza all'estero. A ciò si aggiunge l'inflazione, che da ottobre '98 a ottobre '99 ha eroso 750 mila lire su 25 milioni di reddito. L'Unione Consumatori, che calcola in 52.600 miliardi il monte tredicesime di quest'anno, rileva un aumento del 2,8% rispetto all'anno scorso, che bene o male copre il tasso ufficiale di inflazione. Ancora l'Unione Consumatori distribuisce il monte tredicesime tra le varie categorie di lavoratori dipendenti, assegnando la quota maggiore (16.000 miliardi) ai pensionati, seguiti dai dipendenti pubblici (14.100 mld), da quelli del terziario (11.630 mld), dai lavoratori dell'industria (10.510 mld) e infine dagli addetti all'agricoltura (360 mld).

IN BREVE

Merloni-ter al via col project financing

Il Consiglio dei ministri ha approvato, in via definitiva, il regolamento attuativo della Merloni-ter. A darne notizia è stato il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, secondo il quale l'approvazione «è una garanzia di modernizzazione e rilancio del settore delle opere pubbliche». Composto da 13 allegati e di 232 articoli, il regolamento disciplina l'intera materia delle opere pubbliche, dalla progettazione all'esecuzione fino al collaudo. Arricchito delle osservazioni apportate dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, dal Consiglio di Stato, dalla Conferenza unificata e dalla Commissione parlamentare, il testo dovrà ora essere registrato alla Corte dei conti e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale per diventare operativo nei tre mesi successivi. «Con questo provvedimento - ha sottolineato Micheli - intendiamo rafforzare il ruolo del responsabile del procedimento, stabilendo norme precise perché i lavori vengano eseguiti in termini ragionevolmente brevi, mediante una più accorta progettazione e senza i rischi di sospensioni, varianti e incremento dei prezzi che tanto danno hanno arrecato in passato all'immagine e all'efficienza di un comparto vitale per l'economia italiana». Il ministro ha poi sostenuto che l'obiettivo è modernizzare e potenziare il sistema anche «attraverso lo strumento del project financing».

Due nuovi amministratori per Sviluppo Italia

Nominati due nuovi consiglieri di amministrazione di Sviluppo Italia dopo la decisione di portare da cinque a sette i membri del Cda. Si tratta di Enza Bruno Bossio e Dario Cossutta, entrambi nominati su indicazione del Tesoro, azionista di riferimento. Bossio e Cossutta vanno ad affiancare nel Cda di Sviluppo Italia Bianchi, Borgomeo, Callieri, D'Antonio e Savona. Il Consiglio di amministrazione ha quindi preso atto degli obiettivi raggiunti in relazione al programma di riordino del gruppo.

Si fa strada nei Comuni lo sportello unico

A sei mesi dal suo avvio, lo Sportello unico funziona in oltre mille comuni. Soprattutto in quelli più grandi: è stato avviato, infatti, in quasi il 50% (esattamente il 48,7%) dei comuni che superano i 10.000 abitanti, contro il 16% di quelli sotto i mille abitanti. Attualmente è servito dallo sportello unico per le attività produttive il 57,6% della popolazione dei 3.793 comuni comuni rilevati (il 68,9% dei comuni delle province interessate col 55% della popolazione nazionale) da un'indagine condotta dalle prefetture, i cui risultati sono stati presentati dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Bassinini. Situazione di eccellenza ci sono al Nord ed al Centro, ma non mancano anche al Sud. Nei comuni inadempienti arriveranno anche le sanzioni a carico dei dirigenti responsabili. Di contro, arriveranno incentivi per i comuni più bravi. In testa alla classifica delle province si è piazzata Massa Carrara col 100% della popolazione servita dallo Sportello unico.

MERCATO VENETO DELL' OROLOGIO

Stiamo cercando orologi usati in buone condizioni delle seguenti marche:

ROLEX - tutti i modelli • CARTIER - tutti i modelli
OMEGA - Mod. Speedmaster • PANERAI - tutti i modelli
PIAGET - tutti i modelli • AUDEMAR PIGUET
JAGER LE COULTRE • VACHERON COSTANTIN
HEUER - Mod. Monaco • PATEK FILIPPE - Mod. Nautilus
...e tutte le altre marche di prestigio

SIAMO PRESENTI A: BOLOGNA - PARMA - BRESCIA - VERONA
FERRARA - PADOVA - MESTRE - RAVENNA - FORLÌ - RIMINI

Per informazioni telefonare (orario negozio) allo 0532/977111,
o allo 0329/2114454-64 per un contatto diretto - Fax 0532/970294

Autonomia tematica
Energia e società
Scienza e impresa
Sviluppo sostenibile
Rapporti internazionali

Assemblea nazionale

Mercoledì 15 dicembre 1999 - ore 9.30
Sala Conferescenti - via Nazionale, 60 - Roma

Introduce
Andrea Margheri

Partecipano
Giacomo Berni, Claudio Burlando, Umberto Carpi,
Antonio Craparotta, Giulio Del Ninno, Giovanni Del Tin,
Rodolfo Di Stefano, Sergio Garriba, Alfiero Grandi,
Alberto Meomartini, Vittorio Mincato, Umberto Minopoli,
Pippo Ranci, Giordano Serena, Chicco Testa,
Lanfranco Turci, Sergio Vaccà, Fulvio Vento

Conclude
Pietro Folena

LE RIFORME, L'INTEGRAZIONE, LA PARTECIPAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Attivo nazionale DS
sui problemi dell'immigrazione

Presiede
Famiano Crucianelli
Segreteria Nazionale DS

Introduce
Giulio Calvisi
Responsabile immigrazione DS

Partecipano:
Ahmad, Ali, Amici, Ariemma, Benetollo, Bolaffi,
Carli, Casadio, Cioffredi, Danesh, De Guido, Di Santo,
Evangelisti, Fanizza, Giardullo, Guelfi, Guerzoni, Guie,
Khan, Leiva, Magiar, Maselli, Meghnagi, E. Melandri, Pastore,
Petrevic, Saleri, Salman, Stumpo, Tobias, Tola, Torresin

Intervengono:
L. Turco, G. Sinisi, A. Maritati, P. Folena

Roma, 13 dicembre 1999, ore 14 - 19
Centro Congressi Frentani, via dei Frentani 4

